

Torino, 10 Aprile 2017

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO LE NOVITA' DEL RECEPIMENTO DELLA IV DIRETTIVA

**IL RECEPIMENTO DELLA IV DIRETTIVA
RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO E REATI FISCALI
I SOGGETTI OBBLIGATI - IL COLLEGIO SINDACALE
ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO
IL RUOLO DEGLI ORGANISMI DI AUTOREGOLAMENTAZIONE**

Dott.sa LUCIA STAROLA

IV DIRETTIVA

849/2015/UE

ACCENTUA RICERCA MIGLIOR CONOSCENZA CLIENTELA
MIGLIOR COMPrensione NATURA DELL'ATTIVITÀ

ACCESSIBILITÀ INFORMAZIONI TITOLARE EFFETTIVO, PREVISTO R.I.
CONTROLLO SECONDO DIRETTIVA BILANCIO CONSOLIDATO *(non recepito)*

STATO E SOGGETTI DESTINATARI
IDENTIFICARE E VALUTARE RISCHIO ANTIRICICLAGGIO
POLITICHE, CONTROLLI E PROCEDURE PER GESTIRE RISCHI

INASPRIMENTO ADEGUATA VERIFICA SEMPLIFICATA

PERSONE POLITICAMENTE ESPOSTE “NAZIONALI”

INSERIMENTO SPECIFICO REATI FISCALI TRA I REATI GRAVI
IN FUNZIONE DELLA MISURA DELLA PENA
= **COMPLIANCE FISCALE REQUISITO ESSENZIALE A.V.**

(invariato: definito attività criminosa realizzazione delitto non colposo ,senza riferimento alla tipologia o alla pena),

LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2015

(art.15 legge 12/8/2016 n. 170)

Maggior trasparenza strutture societarie

Trust registrati in nuova sezione RI

**Informazioni disponibili alle Autorità preposte al
contrasto evasione fiscale**

Obbligo di conservazione dei dati

**Rafforzare presidi di tutela della riservatezza dei
segnalanti**

LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA 2015

(art.15)

Nuovo meccanismo sanzionatorio

Sanzioni penali gravi violazioni AV e conservazione,
 falsificazione o frode
 violazione divieto comunicazione SOS
 ↓
 adeguate alla gravità della condotta

Graduare sanzioni amministrative tenendo conto
 natura: pf/giuridica, settore attività/
 dimensione/complessità organizzativa
 differenziazione enti creditizi o finanziari
 rispetto altri destinatari

DECRETO RECEPIMENTO

Definizioni (art.1)

Conferimento incarico

Attribuzione mandato, **esplicito o implicito**,
anche desumibile dalle caratteristiche attività istituzionalmente svolte,
al compimento di una prestazione professionale
indipendentemente dal versamento di un corrispettivo

Operazione (definizione \neq da precedente)

- Attività consistente nella movimentazione
trasferimento
trasmissione
o compimento atti negoziali a contenuto patrimoniale
} mezzi di pagamento
- Stipulazione atto negoziale a contenuto patrimoniale

Operazione occasionale

Prestazione intellettuale, compresa quella ad esecuzione istantanea, resa
a favore del cliente, non riconducibile a rapporto continuativo in essere.

Prestazione professionale

Prestazione intellettuale resa a favore del cliente a seguito conferimento
incarico.

FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

d.Lgs n. 109/2007 – d.lgs n. 231/2007 – **Nuova norma art. 2**

*..qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla **fornitura**, raccolta, provvista, intermediazione, deposito, custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi o di risorse economiche, **direttamente o indirettamente**, in tutto o in parte, **utilizzati al fine di compiere uno o più delitti utilizzabili per il compimento di una o più condotte con finalità di terrorismo o in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti***

DECRETO RECEPIMENTO

Novità

1) Tra i soggetti obbligati:

- **Prestazioni di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale**
- **Consulenti finanziari autonomi e società consulenza finanziaria- 18 bis/ter Tuf**

2) Comunicazioni oggettive (art. 47)

- **Trasmissione a UIF dati e informazioni individuali in base a criteri oggettivi, concernenti operazioni a rischio riciclaggio o FT**
- **UIF con apposite istruzioni individua operazioni, dati, informazioni da comunicare ed individua ipotesi in cui tale comunicazione esclude obbligo SOS**

DECRETO RECEPIMENTO

Novità

3) Termini

- **Spariti 3 giorni per esibire documentazione/registri**
- **Acquisizione dati nei 30 giorni**
- **SOS entro 30 giorni**

4) Consultazione registri Titolare effettivo: a pagamento

DECRETO RECEPIMENTO

Criticità

- 1) Quadro sanzionatorio non chiaro, non pare rispettare dettami legge delega/direttiva (ABI pag. 9 UIF pag. 18) e di difficile interpretazione (UIF chiede che vengano limitate alle sole violazioni gravi ripetute sistematiche o plurime). Non chiaro regime transitorio: quid per procedimenti sanzionatori in corso?
- 2) Necessita chiara indicazione di entrata in vigore ancorata all'avvenuta emanazione disposizioni attuative, con termini congrui per implementazione quadro giuridico da parte dei soggetti obbligati (ABI)

DECRETO RECEPIMENTO

Criticità

segue

- 3) Reintroduzione operazione collegata (peraltro era stata espunta dal 231/2007) «*operazioni tra loro connesse per il perseguimento di un unico obiettivo di carattere giuridico patrimoniale*». Non chiara differenza da operazione frazionata (ABI)
- 4) Esclusione delle P.A. dal novero dei soggetti obbligati salvo talune funzioni (UIF)

DESTINATARI DELLA NORMATIVA

Legislatore italiano classifica in base *nomen iuris* professione

Notai ed avvocati adempimenti in relazione a specifiche attività

Spirito della direttiva si riferisce ad attività e funzioni esercitate

Es. consulenza tributaria da chiunque sia svolta

DESTINATARI DELLA NORMATIVA

(attuale)

Organi di controllo

Esonero AV, R, SOS ex art. 12, comma 3bis

Specifici compiti vigilanza presso soggetti obbligati:

Comunica inosservanza obbligo SOS al legale rappresentante

Comunica Autorità vigilanza settore

inosservanza AV, R, organizzazione procedure

Comunica Mef infrazioni utilizzo contanti

**OdV richiamato tra organi di controllo ex art. 52
in quanto compreso tra organi di controllo
è organo anche per art. 12**

DECRETO RECEPIMENTO

Non esonero espresso Collegio Sindacale

Motivazioni confuse nella relazione ministeriale

**Esonero solo per componenti organi controllo
soggetti obbligati (art. 46)**

I quali

- **Comunicano al legale rappresentante operazioni potenzialmente sospette (ora comunicano infrazioni a normativa SOS)**
- **Comunicano all'autorità di vigilanza del settore i fatti che possono integrare violazioni gravi o ripetute o sistematiche o plurime di tutte le disposizioni**
- **Comunicano al MEF violazioni infrazioni utilizzo contanti (art. 51)**

AUTORICICLAGGIO 648 ter.1 c.p.

**Sostituzione trasferimento impiego
in attività economiche e finanziarie
in modo da ostacolare *concretamente* provenienza**

Beni provenienti:

- **da qualsiasi delitto non colposo (compreso delitto tributario)
anche se non accertato con sentenza passata in giudicato**
- **anche da precedente riciclaggio**
- **da autoriciclaggio ante 1/1/2015**
- **reati presupposto ante 1/1/2015**
- **anche se prescritti (art. 170 c.p.)**

**Esimente: destinazione mera utilizzazione o godimento
personale**

Inserito all'art. 25 *octies* dlgs 231/2001

RICICLAGGIO E AUTORICICLAGGIO

Specifica definizione art. 2 dlgs. 231/2007 si riferisce a serie articolata di condotte:

conversione o trasferimento dei beni,

occultamento o dissimulazione reale natura e provenienza dei beni,

acquisto, detenzione o utilizzazione (*indipendentemente da intento di occultare*)

relative a beni provenienti genericamente da *attività criminali*, sia da delitti anche non colposi, sia da contravvenzioni, anche se utilizzati da autore reato presupposto

Quindi normativa prevenzione comprende già autoriciclaggio

DEFINIZIONE UGUALE NUOVO ART. 2

AUTORICICLAGGIO

Rischi per il professionista

**Responsabilità professionista che assiste o consiglia
con aggravante aumento pena d.lgs 24/9/2015 n.158**

NORMATIVA PREVENZIONE

Fattispecie già contemplata all'art. 2

**(attività criminosa in genere, senza « fuori dai casi di
concorso»)**

Obbligo SOS già previsto

**Attività «mera utilizzazione o godimento personale»
soggette comunque SOS per ampiezza concetto
«utilizzo» lettera c) art. 2**

DILIGENZA E RESPONSABILITÀ

OPERARE CONSAPEVOLMENTE-PRESERVARE COINVOLGIMENTO

PRINCIPI GENERALI: ART. 3 DLGS 231/2007 # **ART.2 NUOVO TESTO**

PIU ASSERTIVO: «**collaborazione attiva**» diventa «**misure per tutelare la correttezza dei comportamenti dei soggetti obbligati**»

**IDONEI SISTEMI E PROCEDURE:AV, SOS, CONSERVAZIONE,
CONTROLLO INTERNO**

VALUTAZIONE E GESTIONE RISCHIO

INFORMAZIONI ACQUISITE AMBITO ATTIVITÀ

MISURE PROPORZIONATE AL RISCHIO CLIENTE/PRESTAZIONE

DIMENSIONI E PECULIARITÀ PROFESSIONI

APPROCCIO BASATO SUL RISCHIO

(Attuale)

Ordini professionali promuovono e controllano osservanza (art. 8)

Il professionista deve poter dimostrare agli Ordini professionali che la portata delle misure adottate per l'assolvimento degli obblighi di AV è adeguata all'entità del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

(art. 20 Dlgs. 231/2007)

Controlli effettuati da GdF (art. 53).

MAPPA RISCHIO ANTIRICICLAGGIO

Mef ha indicato vulnerabilità molto significativa per professionisti con indicazione di priorità alta per interventi di analisi, regolamentari nonché di vigilanza e controllo (2014)

Gennaio 2015 Italia ha avuto verifica FMI

Gennaio 2016 pervenuto rapporto valutazione FMI/MEF=

**Comprensione non matura:
intensificare approccio basato sul rischio**

Attività della Commissione antiriciclaggio

Esiti dei questionari

**IV direttiva attribuisce > rilevanza
procedure valutazione e gestione rischio**

ANALISI E VALUTAZIONE RISCHIO

(artt. 14/15)

- 1) Comitato Sicurezza Nazionale **analizza e valuta il rischio nazionale**
 - individua le **minacce e le vulnerabilità** del sistema di prevenzione e i settori più a rischio
 - tiene conto dati forniti da Ordini e autorità
- 2) Ordini **dettano criteri e metodologie** per analisi
- 3) Soggetti obbligati
 - a) adottano **procedure oggettive/coerenti** rispetto a 2)
 - b) **documentano e aggiornano la valutazione**, e la mettono a disposizione degli Ordini

PROCEDURE MITIGAZIONE DEL RISCHIO

(art. 16)

Soggetti obbligati

- a) adottano **presidi e attuano controlli e procedure** necessari a **mitigare e gestire** i rischi individuati, seguendo i **requisiti** indicati da Ordini professionali
- b) formazione del personale

ACCESSO ALLE INFORMAZIONI ANTIRICICLAGGIO

Art.36 co 6 231/2007 Utilizzo dati a fini fiscali

Direttiva 2016/2258 del 6/12/2016

*..per garantire alle autorità fiscali accesso alle informazioni,
procedure, documenti e meccanismi antiriciclaggio...*

**prevede accesso alle procedure e alle informazioni su AV, TE,
trust, nonché su documenti conservati**

con obiettivo di applicazione dal 1° gennaio 2018

e scambio informazioni tra stati membri

Nella stessa direzione Rapporto OCSE

ACCESSO ALLE INFORMAZIONI ANTIRICICLAGGIO

Art. 32 (Modalità di conservazione dei dati)

Co.2 lett.a) ... devono essere idonee a garantire l'accessibilità completa e tempestiva ai dati e alle informazioni da parte delle autorità di cui all'art. 21 co 2 lett. a):

- Ministero dell'economia e delle finanze
 - Autorità di vigilanza di settore
 - Unità di Informazione Finanziaria
 - Direzione Investigativa antimafia
 - Guardia di Finanza
-
- **Art. 9 co.9 ... I dati e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività di controllo e di ispezione da parte del NSPV della GdF sono utilizzabili a fini fiscali secondo le disposizioni vigenti.**

Il ruolo degli organismi di autoregolamentazione

Art 1 co.2 lett.aa): organismo di autoregolamentazione: l'ente esponentiale, rappresentativo di una categoria professionale, ivi comprese le sue articolazioni territoriali e i consigli di disciplina cui l'ordinamento vigente attribuisce poteri di regolamentazione, di controllo della categoria, di verifica del rispetto delle norme che disciplinano l'esercizio della professione e di irrogazione, attraverso gli organi all'uopo predisposti, delle sanzioni previste per la loro violazione.

RUOLO ORDINI PROFESSIONALI nei confronti delle Autorità

- 1) Forniscono al Mef entro il 30 marzo di ogni anno i dati statistici e le informazioni sulle attività svolte nell'ambito delle funzioni di vigilanza supervisione e controllo (art. 5 co. 7)**
- 2) Comunicano annualmente al Ministero della Giustizia e al Mef i dati relativi al numero dei procedimenti disciplinari avviati o conclusi dagli ordini territoriali (art. 11 co. 3)**

RUOLO ORDINI PROFESSIONALI

segue

- 3) informano prontamente l'UIF di situazioni ritenute correlate a fattispecie di riciclaggio e FdT di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle proprie attività (art. 11 co. 4)
- 4) forniscono al Comitato di sicurezza finanziaria il numero dei soggetti vigilati e l'importanza economica del settore (art. 14 co. 2)
- 5) Sono sentiti da UIF per adozione e aggiornamento indici di anomalia (art. 11 co.2)

RUOLO ORDINI PROFESSIONALI

Di ausilio agli iscritti per l'applicazione delle norme

- 1) elaborano e aggiornano regole tecniche previo parere CSF in materia di
procedure e metodologie analisi e valutazione rischio
controlli interni
adeguata verifica, anche semplificata
conservazione
(art. 11 co. 2)**
- 2) dettano criteri e metodologie per l'analisi e la valutazione dei rischi commisurate alla natura dell'attività svolta e alle dimensioni dei soggetti
(art.15 co.1)

Anche sulla base analisi nazionale CSF
(art.14 co.4)**

RUOLO ORDINI PROFESSIONALI

segue

- 3) individuano i requisiti dimensionali e organizzativi in base ai quali iscritti adottano i presidi, controlli e procedure per
- valutare e gestire (mitigare) il rischio di riciclaggio e FT
 - introdurre funzione antiriciclaggio
 - prevedere funzione di revisione indipendente per la verifica delle politiche dei controlli e delle procedure
(art. 16 co. 2)
- 4) a) possono individuare ulteriori fattori di rischio da prendere in considerazione per integrare o modificare l'elenco degli indici per le misure semplificate
- b) stabiliscono le misure semplificate di adeguata verifica da adottare in situazioni di basso rischio
(art. 23 co. 3)

RUOLO ORDINI PROFESSIONALI

segue

- 5) sono responsabili della formazione e dell'aggiornamento degli iscritti nella materia (art. 11 co. 2)
- 6) possono ricevere per il successivo inoltro all'UIF le segnalazioni di operazioni sospette (art. 11 co. 4)

RUOLO ORDINI PROFESSIONALI

di controllo nei confronti degli iscritti

- 1) unitamente agli organi locali e ai consigli di disciplina promuovono e controllano l'osservanza degli obblighi da parte degli iscritti (art. 11 co. 1)**
- 2) gli iscritti documentano, aggiornano e mettono a disposizione degli Ordini, la valutazione dei rischi di riciclaggio e FT, effettuata con l'adozione di procedure oggettive e coerenti con i criteri e metodologie dettate dagli Ordini
(art. 15 co. 2 e co. 4)**
- 3) gli iscritti dimostrano agli Ordini che le misure di adeguata verifica della clientela adottate sono adeguate al rischio rilevato
(art. 17 co. 3)**

RUOLO ORDINI PROFESSIONALI

segue

- 4) anche attraverso gli ordini locali garantiscono l'adozione di misure idonee a sanzionare l'inosservanza delle procedure (art. 11 co.2)
- 5) applicano sanzioni disciplinari a fronte di violazioni gravi, ripetute o sistematiche ovvero plurime degli obblighi e delle disposizioni tecniche di attuazione (art. 11 co. 3)
- 6) Il Mef informa gli ordini in caso di violazioni gravi, ripetute o sistematiche ovvero plurime ai fini dell'adozione di ogni atto idoneo ad intimare ai responsabili di porre termine alle violazioni.
Le violazioni costituiscono presupposto per l'applicazione delle sanzioni disciplinari e l'ipotesi di sospensione non può essere inferiore a due mesi e superiore a 5 anni. (art. 66 co.1)

ENTRATA IN VIGORE

Direttiva 2015/849 prevede entro 26/6/2017

Art. 9 disposizioni finali prevedono:

- **Disposizioni secondarie precedenti si applicano fino al 31/3/2018**
- **Entro 12 mesi da entrata in vigore:**
 - a. **Decreto Mef per registro T E**
 - b. **Disposizioni attuative per presidi, controlli e procedure valutazione e gestione rischio**